

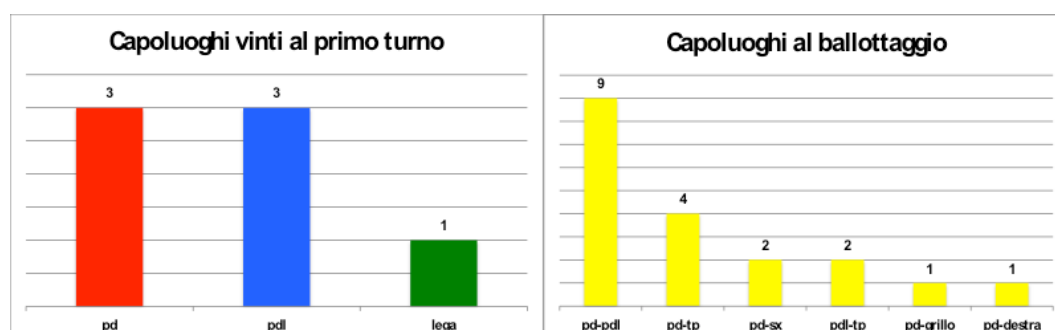
## Verso i ballottaggi: Pd avanti in 12 casi su 19

**Roberto D'Alimonte**

*Publicato su Il Sole 24 ore del 13 maggio 2012*

Per ora tra Pd e Pdl è finita in parità. Nei 26 comuni capoluogo in cui si è votato la scorsa Domenica sono stati eletti sette sindaci: 3 del Pd, 3 del Pdl e uno della Lega Nord. Parliamo di Pd, Pdl e Lega per brevità. Per essere precisi dovremmo parlare di “blocco Pd”, “blocco Pdl” e “blocco Lega” perché nella maggior parte dei casi ognuno dei partiti principali si è presentato insieme ad altri partiti della stessa area politica oltre che a numerose liste minori di vario tipo. Ciò premesso, il Pd ha vinto a La Spezia, Pistoia e Brindisi; il Pdl ha vinto a Gorizia, Lecce e Catanzaro. Tosi ha vinto a Verona. Negli altri 19 capoluoghi deciderà il ballottaggio. Nei sette comuni dove la partita si è chiusa al primo turno la vittoria più netta è stata quella di Perrone che a Lecce ha ottenuto quasi i due terzi dei voti (64,3%); quella più risicata si è registrata a Catanzaro dove Abramo ha superato di appena 130 voti la faticosa soglia del 50%.

Fig.1 – Vittorie al primo turno e sfide di ballottaggio nei comuni capoluogo di provincia



Non c'è parità invece se il conteggio si fa a livello di tutti i comuni sopra i 15.000 abitanti. In questo caso le elezioni hanno prodotto un vincitore in 41 casi su 157 (compresi i comuni capoluogo) e qui la partita è finita 26 a 8 a favore del Pd. Gli altri sette vincitori sono divisi tra Lega Nord (2), Terzo polo (1), liste civiche (3), Terzo polo alleato alla sinistra ma senza il Pd (1). In sintesi, in ben 116 comuni la vittoria verrà assegnata al secondo turno. Le elezioni non sono finite Lunedì scorso come sembra da tanti commenti ma finiranno Lunedì 21 dopo che si sarà giocato il secondo tempo della partita elettorale. Solo allora si potranno tirare le somme. E il bello o il brutto - a seconda dei punti di vista - deve ancora venire.

Tab.1 – coalizione vincente nei 41 comuni superiori vinti al primo turno

	Nord	Zona rossa	Sud	Italia
Pd e alleati	10	4	12	26
Pdl e alleati	1		7	8
Lega	2			2
Civiche			3	3
Terzo polo			1	1
Terzo polo con sinistra senza Pd			1	1
<b>Totale per zona</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>24</b>	<b>41</b>

Lunedì 21 la prima cosa da vedere sarà l'affluenza alle urne. Sarà più bassa o più alta rispetto al primo

turno? Soprattutto sarà interessante vedere la sua variazione tra una città e l'altra<sup>1</sup>. Una bassa affluenza può significare molte cose: non competitività dei candidati, indifferenza degli elettori, scarsa capacità di mobilitazione dei partiti. Se invece la partecipazione sarà buona vuol dire che dopo la loro prima preferenza (espressa al primo turno per uno dei perdenti) gli elettori sono disposti a mettere in campo una seconda preferenza a favore dell'uno o dell'altro dei due candidati rimasti a contendersi la vittoria. Voteranno il candidato meno sgradito. E in questo caso saranno proprio queste seconde preferenze a decidere il risultato finale.

Fatta questa premessa vediamo i dati cominciando dai 19 capoluoghi in cui si voterà Lunedì 21.

Tab.2 – I ballottaggi nei 19 capoluoghi non vinti al primo turno

		Pd	Pdl	Terzo Polo	Mov. 5 stelle	Sinistra senza Pd	Lega Nord	Destra senza Pdl
NORD	Genova	48,3	12,7	15,0	13,9		4,7	0,8
	Como	35,5	13,2	4,0	4,9	4,2	6,9	0,5
	Monza	38,3	20,0	7,2	9,7	0,8	11,2	
	Alessandria	39,6	18,3	10,4	12,0		6,0	1,8
	Asti	36,7	29,5	5,6	8,2	5,3	4,1	
	Cuneo	30,7	7,5	36,2***	8,4		9,8	
ZONA ROSSA	Belluno	25,2	23,4	8,4	10,4	24,4	4,8	1,4
	Parma	39,2	4,8	16,4	19,5	5,1	2,7	1,4
SUD	Piacenza	47,1	31,1	1,9	9,8		6,2	
	Lucca	46,8	14,7	15,7	7,7		1,3	
	L'Aquila	40,7	8,2	29,7**	1,7	6,3	-	
	Frosinone	24,2	44,4		2,3	26,1*	-	0,5
SUD	Rieti	42,9	27,0	24,4			-	2,5
	Isernia	30,4	47,8	11,6			-	
	Trapani	19,6	27,4	37,9		4,7	-	
	Palermo	17,4	12,6	8,8	4,9	47,3	-	
	Trani	28,9	45,6		2,7	15,7	-	
	Agrigento	16,4	22,2	39,7		10,5	-	
	Taranto	49,5	7,1		2,1	15,7	-	18,9
	Al ballottaggio come primo							
	Al ballottaggio come secondo							

NOTE: \* Somma dei voti di due candidati di sinistra; \*\* Bisogna considerare che un altro candidato del Terzo polo ha preso il 2,6% ; \*\*\* Bisogna considerare che un altro candidato del Terzo polo ha preso l' 1,4%

In 9 casi (Como, Monza Alessandria, Asti, Piacenza, Frosinone, Rieti, Isernia e Trani) i 'duelli' vedono un candidato del Pd contro uno del Pdl. In 4 comuni il candidato del Pd sfida un candidato del Terzo polo (Genova, Cuneo, Lucca e L'Aquila). In due casi (Palermo e Belluno) il candidato del Pd affronta un altro candidato di sinistra. Negli altri due capoluoghi siciliani al voto (Agrigento e Trapani) è il candidato del Pdl a sfidare quello del Terzo polo. A Parma il candidato del Pd è contrapposto a quello del Movimento 5 Stelle mentre a Taranto il candidato del Pd sfida un candidato di una alleanza di destra senza il Pdl. La varietà delle sfide è notevole. Lo stesso è vero per l'insieme di tutti i 116 comuni al ballottaggio. Anche qui le sfide più numerose (56 comuni) sono quelle che vedono contrapposti un candidato del blocco-Pd contro uno del blocco-Pdl. Queste sono anche le sfide più interessanti non solo perché essendo più numerose sono statisticamente più significative, ma anche per il motivo che ci daranno informazioni utili per capire in che misura i candidati sostenuti dai due maggiori partiti sapranno allargare la loro base di consensi pescando voti al di fuori del loro bacino elettorale ristretto.

1 Per un'analisi dell'affluenza nel secondo turno, vedi Emanuele in questo volume.

Tab. 3 – Le 116 sfide di ballottaggio nei comuni superiori

	Pdl	Pd	Terzo polo	Civiche
Pd	56			
Terzo polo	6	13		
Mov. 5 stelle		5		
Liste civiche	2	7	2	
Lega		6		1
Grande Sud	1			
Sinistra senza Pd	4	10		1
Destra senza Pdl		1		
Pd, Tp e Pdl				1

Dopo il primo turno si sono molto enfatizzati i risultati ottenuti dai singoli partiti. E' un errore perché la presenza di troppe liste minori impedisce di fare delle valutazioni realistiche. I ballottaggi saranno invece un test molto più significativo. Anche se si tratta pur sempre di elezioni comunali e quindi influenzate da fattori locali e personali, l'esito ci farà capire molte cose sulle motivazioni degli elettori, le relazioni tra i partiti, la loro capacità di mobilitazione, la sommabilità dei loro elettorati e quindi sulla reale consistenza degli schieramenti.

Le domande cui cercare risposta sono tante e tutte rilevanti. Quali saranno gli accordi tra Pdl e Lega o tra Udc-Terzo polo e Pd-Pdl? Grillo ha già detto che non farà accordi ma gli elettori del suo movimento come si comporteranno? E, indipendentemente da eventuali accordi ufficiali tra partiti, gli elettori della Lega Nord voteranno i candidati del Pdl per cercare di impedire la vittoria dei candidati targati Pd? E gli elettori del Pdl voteranno Lega in quei comuni dove sarà il candidato del Carroccio a rappresentare lo schieramento di centro-destra? E gli elettori dei partiti e delle liste del Terzo polo che faranno? Sono tutte domande da cui dipenderà non solo l'esito di queste elezioni ma anche le scelte che tutti i partiti faranno in vista delle prossime politiche. Questo vale soprattutto per il Pdl.

Come si vede nella tabella in pagina nei 19 capoluoghi al ballottaggio il candidato del blocco targato Pd è arrivato primo in 12 casi. I candidati del Pdl sono arrivati primi solo in tre casi (Frosinone, Isernia e Trani) come quelli del Terzo polo (Cuneo, Trapani e Agrigento). Orlando a Palermo è l'altro candidato arrivato primo. Contando anche i secondi arrivati, i candidati sindaco ancora in corsa per il Pdl sono in totale 11 contro i 17 del Pd. Ma di questi 11 solo i 3 arrivati primi nei comuni citati sopra hanno concrete possibilità di vittoria, oltre forse a Damiano a Trapani. Queste potenziali vittorie sommate a quelle già ottenute al primo turno farebbero un totale massimo teorico di 7 capoluoghi conquistati su 26 in palio. Per il partito di Berlusconi il quadro non è certamente roseo. Se gli elettori moderati non andranno a votare e non convergeranno sui candidati moderati per il Pdl e per tutto il blocco di centro-destra queste elezioni saranno una brutta sconfitta.

## Riferimenti bibliografici

Emanuele, V. [2012], Storico crollo dell'affluenza ai ballottaggi, più di 1 su 2 resta a casa, in De Sio, L. e Paparo, A. (a cura di), «Le elezioni comunali 2012», Dossier CISE, Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.

